



## Gilda Ruta, da Napoli a New York

di LOREDANA METTA

**U**n libro pieno d'amore questo dedicato a Gilda Ruta, che inizia dallo sbarco in un nuovo continente. Una musicista, rimasta vedova a 27 anni con una figlia e un figlio adolescenti, va in America per iniziare una nuova vita, lasciandosi alle spalle più di un segreto. Un matrimonio avvenuto in circostanze misteriose e forse un amore finito in uno scandalo o per vicende politiche compromettenti, che coinvolgono personalità in vista dell'epoca.

*Non è forse ciò che sta capitando anche a noi in questa fase della pandemia? Approdiamo in un mondo ancora sconosciuto, che ci riserva timori e penose incertezze. Quante volte nella nostra vita abbiamo già affrontato un viaggio verso una parte sconosciuta di noi stessi e della nostra Vita?*

Vorrei che ci fossero tanti Giovanni Vigliar nel mondo della musica d'arte! Uomini e donne attratti/e dal desiderio di ritrovare, con acribia e dedizione, le tracce delle sconosciute progenitrici delle musiciste italiane di oggi, che non hanno lasciato che indizi dietro di sé. Occorrono una forte motivazione, movenze da segugio unite al desiderio di dissodare un territorio selvaggio, per ritrovare una parte del passato così affascinante e preziosa.

GIOVANNI VIGLIAR  
GILDA RUTA.  
LE DUE VITE  
DI UNA MUSICISTA  
NAPOLETANA  
COLONNESE EDITORE  
NAPOLI 2019  
144 PAGINE, 15 EURO

*Fin dalla bella copertina in cui ammiriamo la semplice acconciatura di Gilda e il suo sguardo pieno di nostalgia, maneggiare questo libro mette un profondo rimpianto per tutte le musiciste che attendono uno sguardo così colto e affettuoso. Quante scoperte ancora da fare, quante vite da ripercorrere...*

Il testo ricostruisce e documenta le vicende storico-biografiche della protagonista, sottolineandone l'intensa attività di concertista e i contatti con le personalità musicali di rilievo della sua epoca (Martucci, Mercadante, Bottesini, Toscanini, Giulio Ricordi). Di Gilda Ruta (Napoli, 1853 - New York, 1932) pianista, cantante «di bello e passionatissimo slancio» e compositrice, fondatrice di un'accademia musicale a Manhattan, fornisce l'elenco dettagliato dei concerti, delle composizioni, delle fonti di stampa e dei documenti d'archivio, insieme ad ampi stralci della corrispondenza, a foto di manoscritti autografi e testimonianze della sua vita, tanto belle e preziose, da apparire intinte d'affetto familiare e di nostalgia.

*L'album delle musiciste del passato... come le fotografie di nonne e zie del secolo scorso che teniamo in fondo a un cassetto. Non solo ricerca di carattere culturale, ma sentire profondamente affettivo, intimo, che rimargina il tessuto culturale lacerato dalla discriminazione delle donne.*

La prefazione della musicologa e compositrice Paola Ciarlantini mette in rilievo il carattere di passaggio fra un



Ritratto a matita di Gilda sulla Gazzetta Musicale di Milano

mondo e l'altro che impregna l'intera vicenda di Ruta: dalla primadonna autrice per se stessa alla compositrice in senso moderno, come i primi esempi di personalità italiane della composizione, fra cui Emilia Gubitosi, su cui ritorneremo presto in questa rubrica.

*Due vite, due mondi, due diversi modelli di musicista...*

Una figura di transizione fra due civiltà, fra Napoli e New York, fra due mondi musicali: dalle piccole accademie private, legate agli ambienti aristocratici, del suo esordio al nuovo modello di *recital* per un più ampio pubblico. Ruta discendeva soltanto indirettamente dalla scuola pianistica e compositiva napoletana. La sua formazione avveniva in una famiglia d'artisti, nella cornice dei salotti musicali della sua città, permeati dal belcanto e dagli stili compositivi più in voga. Come le romanze da camera ereditate dal sofisticato "mestiere" paterno - Michele Ruta ne è stato un compositore rappresentativo - che hanno alimentato uno dei generi musicali destinati a maggior fortuna della nostra storia musicale, e sono fra i maggiori lasciti della musicista. L'approdo in America, in un ambiente più adatto alla valorizzazione del lavoro intellettuale delle donne, dà a Ruta la possibilità di dar prova di capacità imprenditoriali e di promozione di sé, nelle vesti fascinate di sedicente contessa italiana allieva di Liszt, cosa su cui, secondo l'autore, non sembrano esserci sufficienti prove. Un genuino "prodotto" della cultura italiana dell'epoca trova terreno fertile nella New York di quegli anni, che accoglie come germi di futuri sviluppi proprio quelle personalità che più ampiamente ne superavano ed elevavano i cliché.

*Nei ringraziamenti finali l'autore si rammarica che la caratterizzazione psicologica della protagonista resti «ipotetica e sfuggente». In fondo questo è uno degli aspetti più attraenti della ricerca musicologica su di un passato misconosciuto: le sue protagoniste possono essere avvicinate con la meticolosità scientifica dello studioso, ma anche con tenerezza e pudore, con la circospezione premurosa di un corteggiatore d'altri tempi.*